

# Gli ospedali si svuotano: solo 14 ricoverati per Covid

► A Treviso, Vittorio e Montebelluna gli ultimi pazienti positivi, in due nelle terapie intensive

► Benazzi: «Nel giro di una settimana chiuderemo l'emergenza. Rischia chi non si vuole vaccinare»

## IL DATO

TREVISO Ospedali Covid-free. Non è più un miracolo. A Oderzo non ci sono più pazienti positivi. Così come restano Covid-free sia l'ospedale di Castelfranco che il San Camillo di Treviso. Anche i reparti ordinari Covid dell'ospedale di Conegliano si sono svuotati. E gli altri seguono a ruota. Ad oggi in tutta la Marca rimangono ricoverati 14 pazienti positivi: 6 a Treviso, 5 a Vittorio Veneto e 3 a Montebelluna. La frenata del virus si vede pure nel settore più delicato: la Terapia intensiva. Dopo la chiusura dell'unità aggiuntiva, anche nella Rianimazione centrale dell'ospedale di Treviso non c'è più nessun paziente positivo. E nemmeno nella Terapia intensiva di Vittorio Veneto. Sono solo due le persone colpite dal coronavirus che hanno ancora bisogno di cure intensive: una a Conegliano e una a Montebelluna. Si è ai minimi storici.

## IN MIGLIORAMENTO

Il quadro aggiornato alle ultime ore è stato fatto dall'Usl della Marca. «Stiamo andando bene - conferma il direttore generale Francesco Benazzi - solo ieri abbiamo avuto dieci dimissioni.

Nel giro di una settimana potremo superare l'emergenza del tutto». Il ritorno della Terapia intensiva del Ca' Foncello ad area Covid-free è stato celebrato anche da Manuela Lanzarin, assessore regionale alla Sanità. «La Rianimazione di Treviso si svuota: tutti i pazienti sono negativi - sottolinea - chi ci lavora lo definisce un "giorno di sole". È la fine di un incubo durato oltre 15 mesi, nei quali dalla Rianimazione sono passate 300 persone. Momenti duri, di sconforto, la paura di non farcela, il dolore di vedere vite spegnersi. Ma nessuno del personale di Treviso, come quello di tutte le altre Rianimazioni e dei reparti dei nostri ospedali, ha mai mollato. Grazie a tutti. Se il sole torna a splendere è merito vostro».

## IL PERICOLO

Non significa che si possa abbassare definitivamente la guardia. Nelle Terapie intensive della Marca ci sono anche 7 pazienti entrati per infezione da coronavirus che nel frattempo si sono negativizzati. E nelle aree semi-intensive delle Pneumologie si stanno ancora curando delle persone con quadri clinici complessi. Un eventuale

peggioramento potrebbe rendere necessario il trasferimento in Rianimazione. «Il miglioramento generale è evidente. Ma restano dei pazienti a rischio tra chi non si era ancora vaccinato e chi non aveva voluto vaccinarsi - spiega Antonio Farnia, direttore dell'unità di Anestesia e rianimazione del Ca' Foncello - noi restiamo pronti: terremo 9 posti letto dedicati al Covid per almeno un'altra settimana. Non ci possiamo ancora permettere di chiudere tutto. Meglio procedere con prudenza».

## LE STRUTTURE

Il quadro è completato dagli ospedali di comunità Covid. Nelle strutture dell'Usl della Marca ce ne sono due: quello di Treviso conta 5 pazienti e quello di Vittorio Veneto 9. C'è poi l'ex ospedale Guicciardini di Valdobbiadene, mentre il settore isolato della rsa Tomitano Boccassin di Motta verrà chiuso a fine mese. «Non rientrano però nel quadro dell'emergenza Covid perché si tratta di situazioni in via di risoluzione», specifica il direttore generale dell'azienda sanitaria. A fronte di questi numeri, non preoccupano troppo i 40 casi di variante appena evidenziati nel terri-

torio dell'Usl dal centro di Microbiologia di Treviso. I laboratori dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie hanno confermato 10 casi di contagio di variante indiana (un uomo di 60 anni è ricoverato in Malattie infettive a Treviso dopo aver avuto contatti con persone rientrate dall'India), 7 di brasiliana, 8 di sudafricana e 15 di nigeriana. La maggior parte delle ultime mutazioni rilevate è rappresentata da casi singoli. Solo alcuni contagi sono risultati legati tra loro. «I casi sono stati gestiti al meglio: le persone non hanno avuto contatti con altri - chiarisce Benazzi - non ci aspettiamo problemi legati a questi casi». Le varianti potrebbero moltiplicarsi. Ma è anche vero che il numero generale dei contagi è sempre più basso. Attualmente sono 1.357 i trevigiani che stanno combattendo contro l'infezione. Il bollettino regionale di ieri, infine, ha registrato quattro nuovi decessi. «Si è trattato di un riallineamento», spiegano dall'azienda sanitaria. Con questi ultimi, sale a quota 1.809 la triste lista dei lutti contati nella Marca in un anno e tre mesi di epidemia.

**Mauro Favaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«RESTIAMO PRONTI  
MANTIENIAMO  
SEMPRE ATTIVI  
NOVE POSTI LETTO  
NON POSSIAMO  
CHIUDERE TUTTO»

# Virus, la sanità



## I ricoveri

Ospedali	Ricoverati Covid positivi in reparto ordinari	Ricoverati Covid positivi in Terapia intensiva	Ricoverati in ospedale di comunità Covid
Treviso	6	0 (2 negatvizzati)	5
San Camillo di Treviso	0	-	-
Oderzo	0	1 (2 negatvizzati)	-
Conegliano	0	1 (2 negatvizzati)	-
Vitorio Veneto-Covid hospital	5	0	9
Montebelluna	3	1 (3 negatvizzati)	-
Castelfranco	0	0	-
<b>TOTALE</b>	<b>14</b>	<b>2</b>	<b>14</b>

L'Ego-Hub

LA SVOLTA I reparti Covid degli ospedali trevigiani si stanno svuotando. Secondo Francesco Benazzi, direttore generale dell'Usl, nel giro di una settimana potrebbe chiudersi la fase emergenziale

